

S. Antonio 2006



Nelle foto di Aldo Merlo
la cronaca della
giornata gelida che ha
ospitato
le benedizioni e
i festeggiamenti di
S. Antonio 2006



Presepi "On The Road"



La Confraternita dei Battuti Un presepe, un amore

La Confraternita dei Battuti è attiva più che mai e per le feste di Natale ci ha regalato un piccolo gioiello: il presepe. Dopo il successo dei due quadri restaurati grazie ad una cospicua sottoscrizione popolare, ad un ricco aiuto dell'Amministrazione Comunale e non ultimo alla generosa offerta del Gruppo Alpini di Caselle di € 1.730, quale ricavato delle cene a base di bagna cauda svoltesi i primi giorni di dicembre, le iniziative continuano.

È stato chiesto infatti un preventivo per realizzare un sistema anti-volatili e di controllo del tetto e l'obiettivo di terminare i restauri degli ultimi due quadri della chiesa è sempre più vicino.

Nel frattempo, molto prima che le luci delle feste natalizie iniziassero a brillare per la città, un gruppo di appassionati volontari si è messo al lavoro per realizzare, come tutti gli anni, un grande, ma semplice presepe di Natale. E facciamo anche i nomi, una volta tanto, di queste persone che con passione, tenacia, perizia e tanta buona volontà hanno dedicato interi pomeriggi e serate a creare quello che fino al 21 gennaio prossimo potremo ammirare sugli spalti della chiesa.

In primis, i giovani Stefano Sergnese e Simonetta Ballari, seguiti da Mario Ballari, Maurizio e Luca Baracco, Urbano Di Lorenzo, Pasquale Agrippino, Mauro Pregnolato, Simone Reymond, Pierangelo Schiavon, Vittorio Mosca, Claudio Marchiaro e Agostino Mauro. Si sono messi al lavoro dal 14 novembre per terminare qualche giorno prima della vigilia. Il risultato è davvero sorprendente: un grande presepe di cui salta subito all'occhio l'aspetto artigianale e la semplicità, privo quindi di artifici e di complicati meccanismi. La Natività è al



centro di tutto - come tengono a sottolineare i creatori - in realtà è collocata lateralmente, ma tutto (i pastori, gli animali, le luci) porta nella direzione della capanna dove si compie il miracolo della nascita di un bambino, di Gesù. Il paesaggio in cui si svolge la scena è alpino, ispirato alle vicine montagne che possiamo vedere tutti i giorni dalla finestra, un paesaggio in cui tutti si possono identificare e in cui ognuno desidererebbe abitare. I materiali utilizzati sono rigorosamente naturali: il muretto è costituito da roccia vera, le case sono di pietra o legno e così via. Non mancano tuttavia espedienti scenografici d'effetto: innanzitutto le luci che variano dal chiarore dell'alba (la luce proviene proprio da oriente) all'oscurità della notte, la musica celestiale, l'acqua dei ruscelli che scorre e che fa ruotare i mulini, il personaggio vicino alla capanna che con gesto teatrale invita lo spettatore ad entrare a far parte della scena e così via. Sopra la capanna una luce diversa dalle altre di colore rosso: è la stella polare che aiuta i Re Magi ad orientarsi nella oscurità e simboleggia la luce che incarna Cristo, venuto a salvare l'umanità.

È pieno di simboli questo presepe che invita ad un'attenta osservazione e ad una profonda riflessione su noi stessi, sulla vita che brulica appena fuori dalla porta. E ci porta a tempi molto remoti, ci ricorda che fu San Francesco a Greggio ad inventare la riproduzione della nascita di Gesù, quello che oggi noi chiamiamo presepe, ovvero "recinto chiuso" o mangiatoia. Inizialmente lo si trovava solo nelle chiese: le statue erano di legno, non c'era paesaggio. A fine Cinquecento vennero introdotte delle modifiche: i personaggi aumentarono e diventarono più piccoli e la scena della Natività fu inserita in un contesto panoramico. Nel Settecento, specie a Napoli, esplose la moda del presepe, soprattutto tra nobili che facevano a gara per sfoggiare i personaggi più sfarzosi ed esotici. In molti casi, il presepe divenne un vero e proprio capolavoro d'arte e d'artigianato che riempie chiese e collezioni private italiane. Oggi, la tradizione del presepe si sta allentando sempre più, soppiantata dal più facile e veloce albero di Natale che trae la sua origine decorativa da una macabra usanza: quella di appendere ai rami degli alberi le teste dei popoli vinti (incredibi-

le come cambiano i significati, ma rimangono i gesti!).

È vero: è più facile avere in casa un finto abete, decorarlo con festoni dorati e metterci sotto i regali di Natale, ma quanta soddisfazione in più nell'ammirare la scena della Natività nell'atmosfera raccolta di una piccola chiesa, andare alla ricerca del minimo dettaglio e del funzionamento di ogni meccanismo e gioire della bellezza di una cosa semplice, ma ricca di significati.

Nel complimentarci ancora una volta con il gruppo della Confraternita dei Battuti, ricordiamo che si tratta di un gruppo aperto a chiunque voglia farne parte e che, anzi, è ben lieto di accettare nuove persone che abbiano voglia di dare una mano.

Ricordiamo infine che il presepe è aperto tutti i giorni fino al 21 gennaio 2006 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18 ad ingresso libero.

Laura Giordano

MACELLERIA Battista e Andrea Zaccone

- Carni di prima scelta
- Specialità salumi artigianali calabresi (capocollo, soppressata, salsiccia, pancetta, coppa, la'nduya: piccante e dolce)
- Il tradizionale salame di Turgia Casellese
- Vini di qualità

SERVIZIO BANCOMAT

Via Roma, 6 - 10072 Caselle T.se (To)
Tel. 011 996.12.34

CLARA

A Caselle Torinese, in via Mussa
la tua nuova residenza

Residenza

La Meridiana
a due passi dal centro

011.991.36.71
COOPERATIVA EDILIZIA CLARA
VIA ROMA, 7 - CASELLE (TO)